

zentilomeni deputadi. Era *etiam* sier Marin Morexini qu. sier Domenego da san Zuan Grisostomo di anni 82, in veludo cremexin; il qual non pol caminar e in questa età ha spexo ducati 500 in veste e le vol portar; è come un puto. Hor predicoe frate da Bergamo di l'ordine di la congregation di Lombardia, predica a san Salvador, predicò ora uno anno a san Zaccaria. Et compita, la Signoria, iusta il solito, andò con le cerimonie ducal a vespero a san Zacharia. Era zudexe di proprio di sora i Consieri sier Bertuzi Soranzo in veludo paonazo a comedo, et sier Marin Morexini, per non poter quasi caminar non andoe et andoe a casa.

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 22 et 23. Che era nova per via de Lion, che l'exercito ce:areo havia auto Fonterabia. *Item*, che il re d'Ingaltera havia mandato uno messo a l'Imperator a dirli ch'el manderà zente di quà contra Franza; ma che lui non fazi come fè mò uno anno. *Item*, che spagnoli a Roma tutti chi hanno officii li impegnano per aver danari per mandarli in campo, et che francesi, zoè l'orator dil Re ch'è il signor Alberto da Carpi, e monsignor san Marzeo li havea protestati che faria retenir tutte le intrade che essi spagnoli hanno su la Franza, si fevano questo. *Item*, come era aviso che l'arziepiscopo di Capua, che parti a dì 11, era andato in poste e zonto a dì 16 a Zenoa, e de lì se imbarche:ia e passeria in Provenza per andar a trovar il re Christianissimo, qual era a Bles indisposto con mal franzoso. *Item*, scrive che 'l Papa mandava danari in campo di spagnoli, zoè erano partiti di Roma ducati Si tien siano di quelli auti di la doana di le pecore per spagnoli. *Item*, scrive come era morta madona Julia sorella dil cardinal Farnese, *olim* favorita di papa Alexandro, et che lì in Roma seguiva la peste, moriva 4 in 5 al zorno. Il Papa feva far ogni provisione et havia levato il praticar. *Item*, altri avisi di le cose di Lombardia, et lettere drizate a li Cai di X dil dito Orator nostro. Le qual lettere fo lecte con pochi di Collegio in camera dil Doxe.

A dì 28. La matina, Luni di Pasqua, vene in Collegio l'orator dil marchese di Mantoa.

Veneno li Avogadori di comun et sier Alvise Bon el dotor uno di Avogadori. Disse come, hessendo stà electo orator a Roma, l'acceptava pregando fusse fatto in loco suo Avogador, perchè non poteva per la leze aver do officii in un tempo con pena; et cussi fo terminato doman de stridar Avogador in loco suo.

Di campo, fo lettere dil provedador Pexaro

e sier Carlo Contarini orator, date a Ochiobianco, a dì 25, hore 4. Come spagnoli voleano tuor l'impresa dil castel di Sertirana mia distante da castel san Zorzi dove loro sono alozati, et mandava a dita impresa 2500 fanti con 6 boche di artellaria; nel qual erano 600 fanti, 150 cavalli lizieri et 50 homini d'arme; et che francesi credendo quando eri nostri mutono alozamento che andasseno a tuor l'impresa di Mortara, per il che erano in ordine per venir a socorer. Et par essi francesi vogliano tuor l'impresa di castel Garlasco, dove è fanti 600 dentro, capo Francesco Salamon qual è contestabele del signor duca de Milano.

Di Brexa, fo lettere di 25, hore 4. Come haveano aviatì a la volta di campo per via di Milan, per esser più sicura via, con bona scorta, ducati 10,600, et la matina seguente partiva sier Zacaria Barbaro camerlengo de lì, per andar a Bergamo con ducati 4500.

Noto. Fo ditto esser nova a boca, che do nave charge di formenti sora Ragusi, *videlicet* quella di sier Alvise Dolfìn, nuova, et quella di sier Gasparo Malipiero e compagni (*fo perse*). *Tamen* non è certeza, che hessendo saria mala nova per il pubblico et per il privato.

Di campo, dil proveditor Pexaro, date a 63 Ochiobianco, sive Ottobiano, a dì 24, hore 23, venute heri. È questo aviso, oltra quello ho scripto. Scrive esser venuti ad alozar lì quel zorno; et spagnoli andati ad alozar a san Zorzi, mia 4 sono nostri di Gambalo et san Zorzi e più verso Mortara; sichè li spagnoli vien ad esser più propinqui a inimici. Et scrive dove nostri alozano è forte di aque et fossi atorno, et forte di sito. Et il Governador, visto ditto alozamento tutto, vol fortificarlo meglio de fossi per star più securi. *Item*, francesi scaramuzano con spagnoli, et sentendo questo il Vicerè et il Governador cavalcono li a far spagnoli se retrasseno; et era *etiam* lui Proveditor, qual parlò al duca di Barbon, che era molto aliegro, dicendo non vol combater per niun modo, perchè erano securi de vincer senza venir a la zornata. *Item*, ha uno aviso, che monsignor di Lutrech havia mandato a domandar al Roy sguizari e zente d'arme; el qual aviso l'ha hauuto per via de Linguadoca; sichè tien non verà soccorso di Franza più a questi francesi. Scrive, come a dì 23 il Vicerè per experimentar il suo campo fe' dar al l'arme, e tutti si messeno in battaia e cussi feno *etiam* li francesi, ma nulla fo fatto. *Item*, scrive haver per spie, francesi fortificar Vegevene et che si doveano fra do zorni levar perchè l'Armiraio havia